

# Parrocchia di TERRANEGRA

## FOGLIO SETTIMANALE

Telefono Parrocchia 0442 21366

E-mail : stefanomarcolini@libero.it

Web : www.parrocchiaterranegra.it

**XX domenica del Tempo Ordinario**

**Domenica 14 agosto 2016 – n° 31**

### GLI APPUNTAMENTI

- ⇒ **Questa domenica 14 agosto:** alla sera ore 18.30 S. Messa della Vigilia della Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (non è messa domenicale: quelle sono al mattino!).
- ⇒ **Lunedì 15 agosto: SOLENNITA' DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA. E' festa di precetto. S. Messe festive ore 8.00 – 10.00.**
- ⇒ **Giovedì 18 agosto:** ore 21.00 S. Messa mensile missionaria (3<sup>a</sup> giovedì del mese)
- ⇒ *La comunità di Terranegra si rallegra per la nascita di Mathias Rodella e gioisce assieme a papà Michele e a mamma Miriam.*

### Pellegrinaggio ai Santuari Giubilari della Diocesi

7<sup>^</sup> pellegrinaggio di 8 in programma (uno al mese)

**Domenica pomeriggio 28 agosto 2016**

**SANTUARIO MADONNA DEL FRASSINO a**

**Peschiera del Garda (VR)**



[OCCHIO: DATA e ORARI MODIFICATI RISPETTO AL PROGRAMMA DIFFUSO AD INIZIO ANNO]

PROGRAMMA:

- **Ore 15.00:** partenza del bus davanti alla chiesa vecchia di Terranegra.
- Sosta alla chiesa parrocchiale del Beato Andrea da Peschiera (Peschiera) e preghiera del S. Rosario.
- Possibilità del pellegrinaggio a piedi al Santuario (1 Km circa di cammino semplice)
- Passaggio della Porta Santa – possibilità di confessioni - S. Messa celebrata dal Rettore del Santuario.
- Ore 21.00 circa arrivo nel legnaghese.

**Quota di partecipazione: 10,00 € da versare al momento dell'iscrizione.**

**Iscrizioni: entro domenica 21 agosto in canonica o in sacrestia (e comunque fino ad esaurimento posti).**

### Calendario liturgico e intenzioni Sante Messe

Domenica 14	<i>XX domenica del Tempo Ordinario</i> ore 18.30 (Sabato) – def. Mariuccia e Tiberio Ferrari ore 8.00 Per la Comunità Parrocchiale ore 10.00 def. Lucia Lanzilao
Lunedì 15	<i>Solennità dell'Assunzione della B. V. Maria</i> ore 18.30 (Domenica 14 agosto) – deff. Ernesto, Adriana, Bruno e fam. T. – deff. Ada, Augusto e Lina ore 8.00 def. fam. Chieppe e Dino ore 10.00 Per la Comunità Parrocchiale – def. Zamperlin Amina e fam.
Martedì 16	<i>S. Rocco, pellegrino</i> ore 8.15 def. Pesenti Anna Maria e fam. Bisin – def. Gino
Mercoledì 17	ore 8.15 per il compleanno di Fabio
Giovedì 18	<i>S. Euprepio, primo vescovo di Verona</i> ore 21.00 per le missioni e i missionari
Venerdì 19	Ore 8.15 * * *
Domenica 21	<i>XXI domenica del Tempo Ordinario</i> ore 18.30 (Sabato) – def. Mazzasette Ermanno – def. Zanotto Gina e Carlo ore 8.00 def. Filippini Bruno ore 10.00 per la Comunità Parrocchiale

## VEGLIA DI PREGHIERA CON I GIOVANI IN OCCASIONE DELLA XXXI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

### DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO (2^ PARTE)



*Campus Misericordiae, Cracovia - Sabato, 30 luglio 2016*

... CONTINUA DALLA SCORSA SETTIMANA

Ma la verità è un'altra: cari giovani, non siamo venuti al mondo per "vegetare", per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. E' molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta. Ma quando scegliamo la comodità, confondendo felicità con consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto ma molto caro: perdiamo la libertà. Non siamo liberi di lasciare un'impronta. Perdiamo la libertà. Questo è il prezzo. E c'è tanta gente che vuole che i giovani non siano liberi; c'è tanta gente che non vi vuole bene, che vi vuole intontiti, imbambolati, addormentati, ma mai liberi. No, questo no! Dobbiamo difendere la nostra libertà!

Proprio qui c'è una grande paralisi, quando cominciamo a pensare che felicità è sinonimo di comodità, che essere felice è camminare nella vita addormentato o narcotizzato, che l'unico modo di essere felice è stare come intontito. E' certo che la droga fa male, ma ci sono molte altre droghe socialmente accettate che finiscono per renderci molto o comunque più schiavi. Le une e le altre ci spogliano del nostro bene più grande: la libertà. Ci spogliano della libertà.

Amici, Gesù è il Signore del rischio, è il Signore del sempre "oltre". Gesù non è il Signore del *confort*, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù, bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia. Andare per le strade seguendo la "pazzia" del nostro Dio che ci insegna a incontrarlo nell'affamato, nell'assetato, nel nudo, nel malato, nell'amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. Andare per le strade del nostro Dio che ci invita ad essere attori politici, persone che pensano, animatori sociali. Che ci stimola a pensare un'economia più solidale di questa. In tutti gli ambiti in cui vi trovate, l'amore di Dio ci invita a portare la Buona Notizia, facendo della propria vita un dono a Lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi, questo significa essere liberi!

Potrete dirmi: Padre, ma questo non è per tutti, è solo per alcuni eletti! Sì, è vero, e questi eletti sono tutti quelli che sono disposti a condividere la loro vita con gli altri. Allo stesso modo in cui lo Spirito Santo trasformò il cuore dei discepoli nel giorno di Pentecoste – erano paralizzati – lo ha fatto anche con i nostri amici che hanno condiviso le loro testimonianze. Uso le tue parole, Miguel: tu ci dicevi che il giorno in cui nella "*Facenda*" ti hanno affidato la responsabilità di aiutare per il migliore funzionamento della casa, allora hai cominciato a capire che Dio chiedeva qualcosa da te. Così è cominciata la trasformazione.

Questo è il segreto, cari amici, che tutti siamo chiamati a sperimentare. Dio aspetta qualcosa da te. Avete capito? Dio aspetta qualcosa da te, Dio vuole qualcosa da te, Dio aspetta te. Dio viene a rompere le nostre chiusure, viene ad aprire le porte delle nostre vite, delle nostre visioni, dei nostri sguardi. Dio viene ad aprire tutto ciò che ti chiude. Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso. E' così: se tu non ci metti il meglio di te, il mondo non sarà diverso. E' una sfida.

Il tempo che oggi stiamo vivendo non ha bisogno di giovani-divano / *młodzi kanapowi*, ma di giovani con le scarpe, meglio ancora, con gli scarponcini calzati. Questo tempo accetta solo giocatori titolari in campo, non c'è posto per riserve. Il mondo di oggi vi chiede di essere protagonisti della storia perché la vita è bella sempre che vogliamo viverla, sempre che vogliamo lasciare un'impronta. La storia oggi ci chiede di difendere la nostra dignità e non lasciare che siano altri a decidere il nostro futuro. No! Noi dobbiamo decidere il nostro futuro, voi il vostro futuro! Il Signore, come a Pentecoste, vuole realizzare uno dei più grandi miracoli che possiamo sperimentare: far sì che le tue mani, le mie mani, le nostre mani si trasformino in segni di riconciliazione, di comunione, di creazione. Egli vuole le tue mani per continuare a costruire il mondo di oggi. Vuole costruirlo con te. E tu, cosa rispondi? Cosa rispondi, tu? Sì o no? [Sì!]

Mi dirai: Padre, ma io sono molto limitato, sono peccatore, cosa posso fare? Quando il Signore ci chiama non pensa a ciò che siamo, a ciò che eravamo, a ciò che abbiamo fatto o smesso di fare. Al contrario: nel momento in cui ci chiama, Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l'amore che siamo capaci di contagiare. Lui scommette sempre sul futuro, sul domani. Gesù ti proietta all'orizzonte, mai al museo.

Per questo, amici, oggi Gesù ti invita, ti chiama a lasciare la tua impronta nella vita, un'impronta che segni la storia, che segni la tua storia e la storia di tanti.

La vita di oggi ci dice che è molto facile fissare l'attenzione su quello che ci divide, su quello che ci separa. Vorrebbero farci credere che chiuderci è il miglior modo di proteggerci da ciò che ci fa male. Oggi noi adulti – noi, adulti! – abbiamo bisogno di voi, per insegnarci – come adesso fate voi, oggi – a convivere nella diversità, nel dialogo, nel condividere la multiculturalità non come una minaccia ma come un'opportunità. E voi siete un'opportunità per il futuro. Abbiate il coraggio di insegnarci, abbiate il coraggio di insegnare a noi che è più facile costruire ponti che innalzare muri! Abbiamo bisogno di imparare questo. E tutti insieme chiediamo che esigiate da noi di percorrere le strade della fraternità. Che siate voi i nostri accusatori, se noi scegliamo la via dei muri, la via dell'inimicizia, la via della guerra. Costruire ponti: sapete qual è il primo ponte da costruire? Un ponte che possiamo realizzare qui e ora: stringerci la mano, darci la mano. Forza, fatelo adesso. Fate questo ponte umano, datevi la mano, tutti voi: è il ponte primordiale, è il ponte umano, è il primo, è il modello. Sempre c'è il rischio – l'ho detto l'altro giorno – di rimanere con la mano tesa, ma nella vita bisogna rischiare, chi non rischia non vince. Con questo ponte, andiamo avanti. Qui, questo ponte primordiale: stringetevi la mano. Grazie. E' il grande ponte fraterno, e possano imparare a farlo i grandi di questo mondo!... ma non per la fotografia - quando si danno la mano e pensano un'altra cosa -, bensì per continuare a costruire ponti sempre più grandi. Che questo ponte umano sia seme di tanti altri; sarà un'impronta.

Oggi Gesù, che è la via, chiama te, te, te [indica ciascuno] a lasciare la tua impronta nella storia. Lui, che è la vita, ti invita a lasciare un'impronta che riempi di vita la tua storia e quella di tanti altri. Lui, che è la verità, ti invita a lasciare le strade della separazione, della divisione, del non-senso. Ci stai? [Sì!] Ci stai? [Sì!] Cosa rispondono adesso - voglio vedere - le tue mani e i tuoi piedi al Signore, che è via, verità e vita? Ci stai? [Sì!] Il Signore benedica i vostri sogni. Grazie!